

IL CANE DELLA NECROPOLI DI AMELIA

di Angelo Pinci

Nel settembre 2003 circa cento sedi museali archeologiche italiane hanno dato vita alla rassegna espositiva "Moda, costume e bellezza nell'Italia antica", organizzata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La rassegna ha analizzato i significati del costume e della moda per gli antichi: gli abiti e gli accessori del vestiario, le acconciature per capelli, la cosmesi, i gioielli e i monili. Prevista fino al marzo del corrente anno, in molti musei è ancora in corso.

Anche il Museo di Palestrina è stato coinvolto in questa iniziativa a carattere nazionale ospitando ben tre mostre: *Moda e costume sui bronzi prenestini*, *Il ritorno del Cavaliere*, *Corvilio: ritratto di una bellezza giovanile*.

Oggi però vogliamo parlare della mostra che si è tenuta ad Amelia, in Umbria, che ha visto coinvolto un nostro concittadino: Leonardo Salari.

Ad Amelia, la rassegna è stata l'occasione per una prima presentazione della necropoli rinvenuta nel 2001 a seguito della demolizione dell'Ex Consorzio Agrario. Lo scavo ha fornito elementi preziosi per la ricostruzione del centro preromano restituendo anche, nei corredi funerari, reperti che ben si sono prestati ad illustrare il tema



Lo scheletro del cane

Foto di Enrico Squazzini

del lusso e dell'ornamento nell'antichità.

A corredo della mostra, che rimarrà aperta fino ad ottobre di quest'anno, è stato pubblicato un catalogo che è stato curato da Andrea Lisciarelli, Leonardo Salari, Marisa Scarpinato, Enrico Squazzini e Tania Suadoni.

Dopo due brevi capitoli dedicati alla descrizione della zona in cui è stato rinvenuto il complesso tombale ed al profilo archeologico di Amelia, si passa al catalogo vero e proprio in cui sono riprodotti gli oggetti recuperati come alabastron, gutti, askos, aryballos, unguentari, kylix, patere, anelli, orecchini, specchi incisi, strigili ed anche una piccola cista cilindrica che si avvicina di molto alle più famose ciste prenestine, ma che differisce per il manico a forma di ovino con il capo piegato verso il basso, mai utilizzato in quelle prenestine e per la mancanza di decorazione incisa.

Sul catalogo, un capitolo abbastanza corposo è quello scritto da Salari sui resti ossei degli animali trovati nella necropoli umbra. Leonardo Salari è un paleontologo, o archeozoologo, che già da qualche anno collabora con le Soprintendenze per i Beni Archeologici di Lazio ed Umbria per lo studio di resti ossei animali. Nella necropoli umbra è stato rinvenuto uno scheletro di cane, inumato con un pendaglio-sonaglio in bronzo presumibilmente appeso al collo (fine IV-inizi III sec. a.C.) e recuperato a fianco di una cassa di urna con resti di un bambino.

L'animale giaceva sul fianco sinistro con gli arti distesi all'indietro, ma era privo di alcune parti scheletriche. Lo studio effettuato

da Salari con altri colleghi ha potuto accertare che l'animale era un individuo adulto, malato di una forma di artropatia che probabilmente inciderebbe sulle possibilità di movimento. La taglia medio-ta lo fa avvicinare al tipo levrieroido.

"L'uso di sacrificare cani, che spesso vede coinvolti cuccioli oppure esemplari vecchi o malati - scrive Salari - sembra risalire al Mesolitico e, forse, anche al Paleolitico superiore. In Italia il sacrificio di cani sembra affondare le radici nella preistoria". Oltre lo scheletro di cane sono stati recuperati altri resti ossei faunistici all'interno di alcune tombe e di diverse strutture rituali d'epoca preromana, tardo-repubblicana ed imperiale: bue, maiale, ovicapri, cavallo, lepre ed uccelli. Anche questi resti, di cui viene fornita un'accurata tabella di dati, si presentano in discreto stato di conservazione ed hanno dato lo spunto a Salari per parlarci delle antiche testimonianze, sia letterarie che pittoriche, sull'uso di animali domestici per scopi rituali.

Il catalogo è arricchito da moltissime fotografie a colori e da una ricca bibliografia, da cui estrapoliamo altri due articoli pubblicati da Leonardo Salari e precisamente: *Capena, le faune di alcuni contesti di fine V-inizi IV sec. a.C.*, in Atti del 6° convegno di Archeologia Italiana "Comunità e insediamenti dall'Età del Bronzo fino al periodo medioevale", Groningen, Paesi Bassi 15-17 aprile 2003 e *Il cane della necropoli di Amelia (Terni, Umbria)*, in Atti del Convegno Internazionale "Animali tra uomini e dei: Archeozoologia del mondo preromano", Ravenna e Monterenzio, 8-9 novembre 2002.